



RIVISTA DEL COMUNE DI LIVORNO

TCN COMUNE NOTIZIE

GENNAIO
MARZO 2008

N. 62 n.s.

Redazione:
Livorno,
Piazza del Municipio, 1
TRIMESTRALE

Aut. Tribunale di Livorno
n. 400 dell'1-3-1984

Giovanni Fattori tra epopea e vero Mostra antologica

Con la Mostra *Giovanni Fattori tra epopea e vero*, promossa dal Comune di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, allestita dal 20 aprile al 6 luglio 2008 presso i Granai di Villa Mimbelli, sede delle esposizioni temporanee del Museo Civico intitolato proprio a Fattori, Livorno rende omaggio, a cento anni dalla scomparsa, ad un suo grande artista, che ha segnato la vita dell'arte figurativa del nostro Paese.

Fattori nasce a Livorno nel 1825 ed intorno al 1840 viene avviato agli studi artistici con il maestro Giuseppe Baldini, livornese, figura di spicco nell'ambiente liberale, che aveva aperto una scuola privata. Nel 1845 si trasferisce a Firenze, dove prima diventa allievo di Giuseppe Bezzuoli ed in seguito dell'Accademia. Proprio da qui inizia il suo percorso artistico illustrato in maniera esaustiva dalla Mostra.

Un'antologica con circa 280 opere, curata

da Andrea Baboni - profondo conoscitore e massimo studioso dell'opera fattoriana nonché autore del piano scientifico da cui è stata tratta questa ampia sintesi - ripercorre l'intera produzione artistica del Maestro, profondamente italiano per espressione, la cui opera è caposaldo della cultura pittorica del rinnovamento - non solo in Italia - per il suo rapporto diretto

Sotto:
Carica di cavalleria a Montebello, 1872,
olio su tela, cm. 204x290



col "vero", nel sovvertimento di ogni regola accademica in una nuova sintesi plastica delle forme, fondamento per gli sviluppi figurativi del primo Novecento.

L'esposizione, con sequenza cronologica, propone opere dagli inizi nella pittura di storia e di accademia, al momento straordinario della "macchia" (1860-1870) sino alla produzione del primo Novecento, dalla forte carica espressiva aperta verso il nuovo secolo.

Il percorso espositivo, composto da ben venti sezioni, comprende i principali cicli tematici e stilistici: dagli inizi accademici, anteriori al 1860, alle vaste tele militari interpretate con spirito antiretorico, nella straordinaria robustezza d'impianto (1860-1867), alle sintetiche, liriche tavolette degli anni 1860-1875, quasi astratte costruzioni fissate in un attimo irripetibile di luce, sino ai mirabili, introspettivi ritratti ed ai grandi quadri di butteri, pla-

sticamente articolati nelle figure scattanti e tese. L'apertura al nuovo secolo sarà pienamente espressa in quei dipinti dalle cadenze vagamente espressioniste, dove figure - come isolate in uno spazio senza tempo - rimandano al dramma esistenziale dell'uomo del Novecento.

Presente infine un'ampia selezione degli splendidi disegni e dei non meno suggestivi fogli incisi, questi ultimi a rappresentare quel momento riassuntivo ed intimo delle acqueforti così modernamente strutturate per bagliori di bianchi e per ustioni di neri, nel cui piccolo formato Fattori riprende e reinventa, con energia costruttiva rinnovata, i suoi temi abituali, come asciugati dal superfluo e scavati al comune denominatore di una faticosa esistenza, non frammenti ma in tutto organismi autonomi. Due taccuini inediti, con suggestivi riferimenti a dipinti, impreciosiscono l'esposizione.

Sotto:
L'assalto alla Madonna della Scoperta,
1868, olio su tela,
cm. 175x410





Questa Mostra dunque intende presentare Fattori nell'inezza e complessità delle diverse espressioni tecniche da lui sperimentate, in un processo continuo di definizioni, rimandi, riproponimenti: dipinti ad olio, acquerelli, carboncini, disegni, acqueforti e litografie, evidenziando le interrelazioni e le connessioni che tra esse sussistono.

La struttura principale dell'esposizione è costituita dalla sequenza dei dipinti ad olio e da alcuni acquerelli, disposti secondo ordine cronologico, nell'accostamento per tematiche, là dove i soggetti presen-

tino affinità ed analogie. Disegni preparatori ai dipinti od incisioni (per un totale di circa 100 fogli), che riprendano la figurazione, sono accostati al fine di rendere, dell'Artista, quell'impulso creativo così articolato nelle diverse forme espressive.

La sezione principale, fulcro dell'esposizione, incentrata soprattutto sui dipinti ad olio, rappresenta pressoché tutte le tematiche affrontate da Fattori:

- le battaglie risorgimentali: l'interpretazione degli eventi bellici evidenzia le nuove sperimentazioni stilistiche dell'Artista,

Sopra:

Studio per battaglia,
(1865 - 1867), particolare,
matita grafite, inchiostro
ed acquerello monocromo,
bruno su carta beige,
mm 133x445

in un'impostazione prevalentemente anti-retorica ed antierica, dove non sono celebrati eroi, ma uomini che assurgono a protagonisti di una vicenda quotidiana;

- i paesaggi, luoghi della vita, luoghi della memoria: i temi di puro paesaggio, semplificazione compositiva di brani di natura ripensati più che visti, espressioni di estrema misura costruttiva particolarmente nelle brevi tavolette, purissime sin-

Sotto:

Artigliere a cavallo,
acquaforte su zinco,
lastra mm 224x167



tesi, che riassumono, in piccole superfici, tanta storia della pittura di paesaggio;

- il sentimento della figura: ritratti di personaggi colti in esterno, nel paesaggio - mirabili certe abbreviate sintesi degli anni Settanta, dove la figura risulta inquadrata da tagli di luce strutturati per assoluti valori formali - od anche colti in interno, dall'impostazione originariamente classica, ma tanto più serrati nella strutturazione plastica, arricchita da leggiadre annotazioni di dettaglio, a racchiudere straordinarie caratterizzazioni psicologiche;
- la vita, il lavoro e la fatica quotidiana; i butteri: rappresentazione del lavoro e della fatica tra vita rurale e vita urbana, di spaccapietre, carbonai, butteri, di ciocciare, acquaiole e fascinaie, in cui è espresso il peso della condizione umana nelle diverse realtà. *Lo studio per me dell'arte attuale* - scrive Fattori - *sta [...] nell'illustrazione sociale del nostro secolo, sia per costumi, abitudini, sofferenze e altre cose*; i protagonisti, spogliati di ogni contingenza, assurgono a forme assolute, a volte ieratiche che rimandano alla grande cultura figurativa della nostra tradizione pittorica;
- gli animali, interpretati secondo "una forma, un linguaggio, un sentimento", colti quali protagonisti di una vicenda quotidiana, in atteggiamenti come di adesione attiva allo scorrere degli eventi, testimonianza viva della varietà delle forme.

Il cavallo, così come il bove, spoglio di retorica, si staglia ora scorciato, potente e plastico nelle forme cariche di forza vitale,



ora composto nella quiete del vasto paesaggio.

Una seconda ed una terza sezione comprendono una rassegna di disegni ed una di incisioni, a rappresentare la complessità e la grandezza dell'Artista. Si tratti di schizzi di taccuino, studi preparatori ed appunti, o disegni compiuti; la vitalità ed il vigore del segno, in Fattori, sembrano non avere eguali nell'arte dell'Ottocento tutto. Ed anche le acqueforti, pur mezzo mediato, esprimono la novità di una grafia che scorre e vibra per assoluti ed autonomi valori; in Fattori il tratto, vibrante ed aspro, nasce da esigenze espressive primarie nella vitalità di un rapporto di-

retto con le cose e le loro immagini sul filo dell'emozione in un nuovo modo di intendere la lastra, che influenzerà tanta parte della grafica del Novecento.

Un'ulteriore sezione documentaria comprende una suggestiva raccolta di fotografie e lettere dell'Artista, oltre che di oggetti da lui utilizzati e legati al suo mondo pittorico: il torchio con cui iniziò a stampare e con cui approntò le prime tirature all'acquaforte; le punte con cui incideva, la poltrona su cui fu ritratta la terza moglie e molti altri oggetti destinati ad attrarre l'attenzione dei visitatori.

Sopra:

Grano tra gli ulivi,
(1870 - 1875), olio su tavola,
cm. 18,5x32,5



A lato:
Mandrie maremmane,
1893, olio su tela,
cm. 200x300





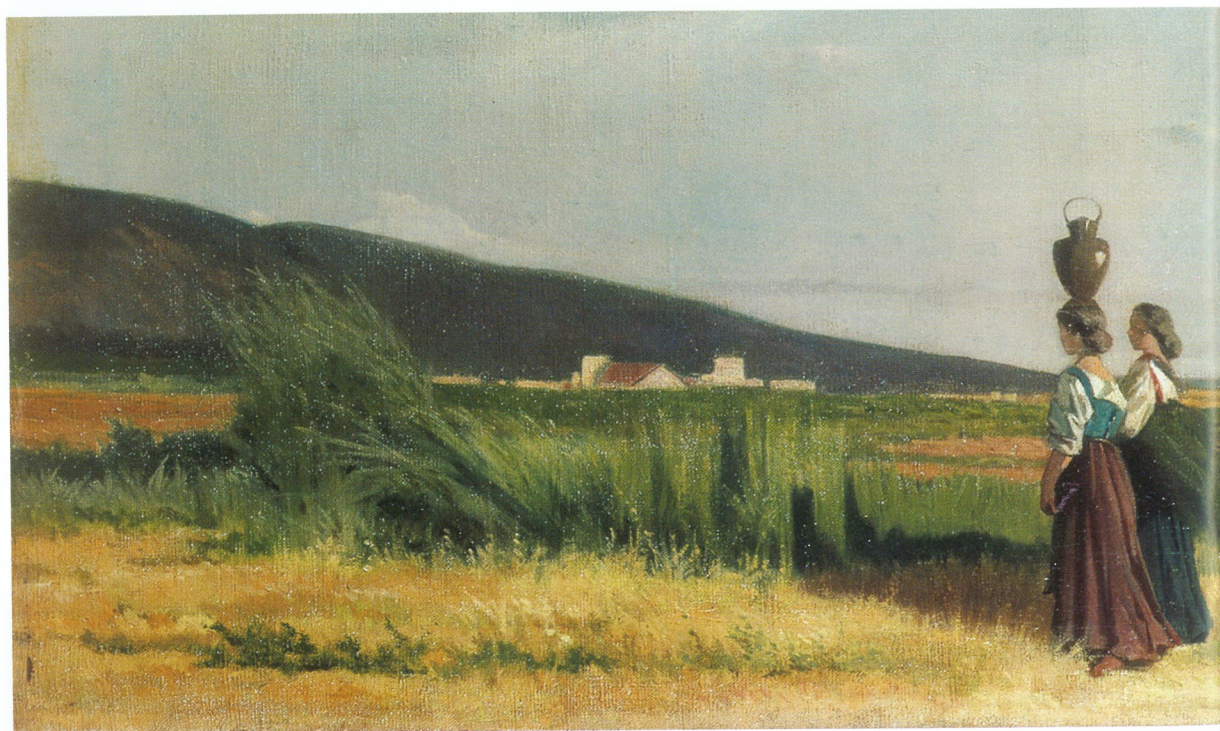
In alto:
Torre Rossa,
(1866 - 1867),
olio su tavola,
cm. 13x28,5

A lato:
*La signora Martelli
a Castiglioncello,*
(1867 - 1875),
olio su tavola,
cm. 19,5x33,5



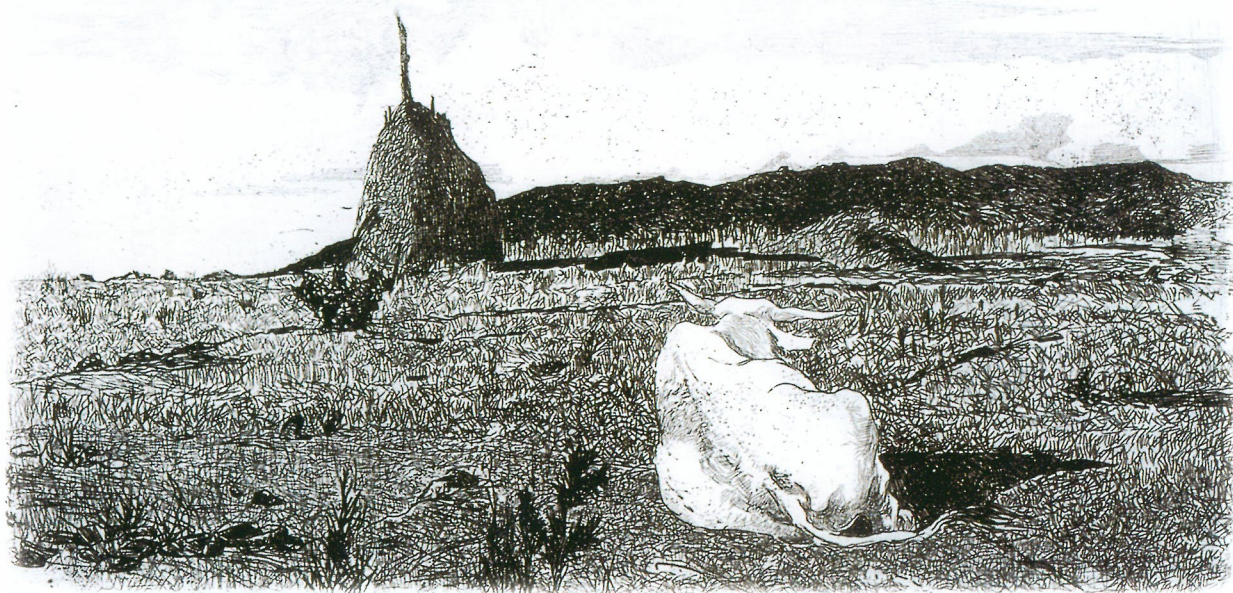


A lato:
Ritratto della cognata,
(1865), olio su tela,
cm. 68x52



In alto:
Il guado, (1862 - 1865),
olio su tela, cm. 100x195

A lato:
Acquaiole livornesi, 1865,
olio su tela, cm. 38,5x110,5



Sopra:
Pio Bove, acquaforte su
zinco, lastra mm 179x333





IOREU

A lato:
Le gabbrigiane,
acquaforte su rame,
lastra mm 341x226



**GIOVANNI FATTORI TRA
EPOPEA E VERO**

20 aprile - 6 luglio 2008

Granai di Villa Mimbelli

Via San Jacopo in
Acquaviva, 71 - Livorno

Apertura: dal martedì
alla domenica, chiuso
tutti i lunedì.

Orario: 10.00 - 13.00;

16.00 - 19.00.

Ingresso e visite guidate
gratuiti per le scuole di

Livorno e provincia il
martedì e il mercoledì
mattina su prenotazione.

A sinistra:

*Bove, asino e contadino
seduto*, (1895 -1900), matita
a grafite su carta chiara,
mm 338x233

Sotto:

L'Arno a Bellariva,
(1870 - 1875), olio su tela,
cm. 37x101

